
Marco Poloni — *L'insostenibile probabilità degli eventi*



Persian Gulf Incubator (dettaglio), 2008, Archival Inkjet Print, 52,1 x 75 cm



The Sea Rejected Me, 2008, Film 16 mm, b/w, 3 min

Marco Poloni espone alla rada un progetto complesso intorno alla figura del fisico scomparso Ettore Majorana, il progetto comprende una serie di fotografie e tre filmati, di cui uno presentato in prima visione assoluta. Come spesso accade nelle sue opere, l'artista percorre la storia recente della nostra epoca, cogliendo l'occasione per affrontare temi di attualità. Boris Magrini

Nel 1938, alle soglie della seconda guerra mondiale e dell'imminente invenzione dell'atomica, scompare uno dei fisici più promettenti del panorama scientifico italiano: Ettore Majorana. Nel 1983 al largo del porto di Bushehr l'aviazione irakena affonda il transatlantico iraniano Raffaello, acquistato all'Italia dallo Scià di Persia in seguito alla crisi petrolifera del 1973. Nel 2003, in un clima condizionato dagli attentati alle torri gemelle, un gruppo di ispettori dell'AIEA effettua una visita in Iran al fine di esaminare il programma nucleare iraniano. Quali legami uniscono questi eventi? Marco Poloni (*1962, vive a Berlino e Chicago) ricompone, attraverso una serie di opere recenti, un mosaico intorno alla figura di Majorana, gettando così uno sguardo sul corso del XX secolo. In un negozio di Teheran, l'artista avrebbe ritrovato una pellicola che potrebbe verosimilmente essere stata girata sull'Oceania, nave con la quale Majorana avrebbe potuto fuggire verso l'Argentina, dove si vede un uomo che gli somiglia intento a scrivere su un pacchetto di sigarette, cosa che era solito fare.

Un secondo filmato mostra il mare in cui lo scienziato è stato avvistato per l'ultima volta, numerosi fori sulla pellicola suggeriscono che questa sia stata esposta a intense radiazioni. Se Majorana è la figura centrale di questo corpo di opere, alle quali si aggiunge un filmato complesso che offre un ritratto allegorico dello scienziato, la questione dell'atomica è altrettanto presente. La Raffaello è infatti stata affondata proprio al largo della centrale nucleare iraniana di Bushehr, sospettata di sviluppare l'arma atomica. Alcune personalità hanno inoltre formulato l'ipotesi che lo scienziato sia stato sollecitato a collaborare con la Germania nazista e che si sarebbe dileguato proprio per sottrarsi alla responsabilità di contribuire allo sviluppo della bomba atomica. Il rapporto necessariamente mediato tra osservatore e realtà è un ulteriore tema sollevato, tema che si ritrova in tutte le opere dell'artista. Non è un caso che egli si interessi alla meccanica quantistica, campo di ricerca del fisico italiano: questa ci insegna appunto che l'osservazione della realtà influenza inevitabilmente la realtà osservata. Un testo postumo di Majorana invita le scienze sociali ad abbandonare la visione deterministica degli eventi e ad abbracciare la tesi probabilistica, seguendo la rivoluzione concettuale realizzata dalla meccanica quantistica. Marco Poloni, in fondo, sembra proprio voler adottare questo approccio, stimolando l'occhio critico dello spettatore e mettendolo a confronto con una pluralità di eventi e di ipotesi.

Boris Magrini è storico dell'arte e curatore de *I Sotterranei dell'Arte*, Monte Carasso. borismagrini@yahoo.fr

→ Marco Poloni «Il mare mi ha rifiutato», la rada dal 8.8. al 4.10. ↗ www.larada.ch